

SI TORNA A SQUOLA

di Fausto Raso

24

Anche questo mese la rivista ospita una serie di piccoli articoli dedicati alla lingua italiana.

Piccoli grandi articoli a cura di Fausto Raso, giornalista pubblicitista nonché autore con Carlo Picozza del manuale *Giornalismo. Errori e orrori* e già titolare della rubrica "Carta&penna" del Giornale d'Italia.

Una serie di articoli per dissipare dubbi ortografici, grammaticali e sintattici cercando, altresì, di spiegare il significato e l'origine delle varie frasi idiomatiche più comuni (modi di dire) di cui il nostro idioma è ricchissimo.

Come redazione saremo i primi a partecipare a questi brevi e simpatici ritorni in classe, facendo tesoro degli insegnamenti. Al lettore inviarci il voto su quanto pubblicheremo perché non saremo in grado di correggere (mancanza di tempo e/o perché un'eventuale correzione potrebbe stravolgere un testo) quanto inviatoci dai singoli autori. Sempre gradito il lettore che invierà una e-mail per avere chiarimenti o per dare un suggerimento alla redazione info@coordinamentocamperisti.it oppure all'autore fauras@iol.it.

“Z”, semplice o doppia?

Le parole che al loro interno contengono una “z” sono sempre causa di dubbi amletici. Perché, per esempio, “pazzia” ha due “z” e “direzione”, invece, una sola? Si ha doppia zeta (zz) davanti a vocale semplice: corazza, pazzo. Si ha una sola zeta (z), invece, davanti a due vocali: azione, abbazia. Le eccezioni sono quasi inesistenti: razzia e pochissime parole derivate da altre che al loro interno ne contengono due per la “regola” sopra citata: pazzia (da ‘pazzo’); corazziere (da ‘corazza’).

